

La Riforma Brunetta nelle autonomie locali

La riforma "Brunetta" sul lavoro nelle pubbliche amministrazioni, partita con l'emanazione del D.L. n. 112/2008 e proseguita nel corso del 2008-2009 con altri provvedimenti legislativi e circolari esplicative, ha trovato nel D.Lgs n. 150/2009 un importante e consistente tassello, andando a introdurre modifiche o integrazioni in ogni aspetto della gestione del personale rispetto a quanto previsto dalla precedente riforma degli anni novanta.

L'ampiezza e la complessità delle tematiche contenute nel decreto possono, in questa prima fase, disorientare le pubbliche amministrazioni locali facendo loro correre il rischio di perdere un'altra occasione per modificare in modo sostanziale le strategie e le modalità di gestione del personale, attuando un semplice adattamento formale ai contenuti delle nuove norme nel tentativo di difendersi. Per evitare di incorrere in tale rischio e operare invece in una logica di cambiamento organizzativo risulta innanzitutto necessario comprendere quali siano i principi e la filosofia alla base della riforma e quali gli obiettivi e le finalità; il passo successivo sarà quello di esaminare gli strumenti e le modalità operative a disposizione e infine definire il percorso da seguire nell'applicazione della riforma per riuscire a gestire ogni fase in una logica integrata e sistemica.

A differenza di quanto successo nel passato, tuttavia, gli enti locali non sono liberi da vincoli nella definizione di tempi e modi attuativi ma trovano nello stesso decreto una serie di disposizioni precise a cui obbligatoriamente attenersi; per questo è opportuno che le Autonomie Locali si facciano accompagnare nell'applicazione del decreto, da strutture qualificate.

Al riguardo lo Studio Dr. Roberto Russo, struttura operativa della Lega delle Autonomie locali, ha predisposto un apposito progetto che prevede il rispetto delle norme di applicazione agli enti locali:

	disposizioni di diretta applicazione	Principi da adottare nei propri ordinamenti
Art.16: Norme del titolo II (Misurazione, valutazione e trasparenza delle performance) che si applicano agli enti locali	Art. 11 c. 1 e 3	3,4,5 comma 2, 7, 9, 15, comma 1
Art.31: Norme del titolo III (merito e Premi) che si applicano agli enti locali	Art. 31 e. 2-5	17 comma 2, 18, 23, commi 1 e 2, 24, commi 1, 2, 25, 26, e 27, comma 1

E nella tempistica di applicazione

Articoli	Attività	Scadenza
Art. 16 c. 3	Adeguamento degli ordinamenti ai principi relativi alla valutazione delle misure e trasparenza della performance.	Entro il 31 dicembre 2010, con decorrenza dal 1° gennaio 2011
Art. 31 c. 4	Adeguamento degli ordinamenti ai principi relativi al premio e merito	Entro il 31 dicembre 2010, con decorrenza dal 1° gennaio 2011
Art.65 c. 4	Adeguamento dei contratti collettivi vigenti alle disposizioni riguardanti la definizione degli ambiti riservati alla contrattazione collettiva e alla legge e a quanto previsto dalle disposizioni del Titolo III (merito e premi) del decreto	Entro il 31 gennaio 2011. In caso mancato adeguamento i contratti collettivi vigenti cessano la loro efficacia al 31/12/2012

Per assistenza e consulenza o per informazioni, **Studio Dr. Roberto Russo** email: info@autonomielocali.it o rrusso@robertorusso.it o inviare via fax il coupon allegato al n. 051334146.

Ente	Prov.		
Ufficio	Fax	Tel.	E-mail
Signor	Qualifica		
sono interessato a ricevere maggiori informazioni relativamente a:			
